Anno XII. N. 216 — Udine, Giovedì 26 Settembre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . 2
Estero: anno . . . . . L. 26
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

DA ROMA A FIRENZE

Il cav. Pier B. Casoli ha scritto al direttore del *Diritto Cattolico* di Modena una lettera, che si riferisce al suo importante opuscolo: *Da Roma a Firenze*. La riproduciamo integralmente, perchè ci sembra meritevole di particolare considerazione:

Amico carissimo,

Ti domando in piacere un po' di posto nel giornale da te diretto.

Scrivo a proposito del mio opuscolo, *da Roma a Firenze*, pubblicato nello scorso luglio: ma non è il mio lavoro letterario, non è la mia causa di autore che prendo a difendere. Io trattai un argomento di interesse generale: ne scrissi del mio meglio, ragionando colla mia testa, sulla base rigorosa del diritto e della parola del Papa e dei fatti, senza spaventarmi al prevedere che a' molti, per interessi particolari e per umane debolezze, non poteva garbare il mio ragionamento; e, lo dissi allora e lo ripeto qui, avrei godnto assai che altri, con sana indipendenza di giudizio, senza quegli stimoli di odio, o di paura, o di cupidigia che avviliscono gli animi di tanti, avesse discusso liberamente il mio scritto, o ne avesse tratta occasione a chiamare, con ben altro ingegno e sapere, le menti degl'italiani alla suprema questione per l'Italia, quella dalla quale dipende la sua salvezza, o la sua rovina. Ciò non seguì ancora in modo notevole: però non mancarono su quell'opuscolo giudizii e osservazioni di vario genere, or pubblicamente per le stampe, or in privato allo scrittore. Io qui riassumerò sommariamente a pubblica notizia quanto sinora mi si obbiettò da varie parti, ma, a mio vedere, senza sufficiente ragione. In questo argomento il peggio è il silenzio, laddove è urgente tenere desta l'Italia sullo stato lagrimevole in che si trova, e sui pericoli più gravi ancora che la minacciano. E, se mal non m'appongo, può recare qualche lume e provocare nuovo studio il conoscere le varie sentenze che s'ebbe uno scritto, che mirava lealmente a tal fine.

Prima di tutto accennerò ad una certa esitanza o sospensione di giudizio, quando pure non era aperto biasimo, sulla correttezza delle considerazioni e delle conclusioni da me fatte, e sulla convenienza dell'averle messe in luce. Ciò mi è stato detto, o almeno fatto capire, a voce e in iscritto da varii luoghi; ma le erano sempre persone stimabilissime sì, le quali però non avevano letto l'accennato opuscolo, e facendo tale ingenua confessione, a novella prova dell'accidia degli italiani nel leggere, trovavano meglio impiegato il tempo a dirmi il loro parere sul titolo dell'opuscolo, veduto nella bottega di un libraio, o a proposito di una parola sentitane da altri, o di una frase lettane in un giornale. A giustificarmi per questo lato potrei addurre testimonianze e documenti autorevoli, che mi furono incoraggiamento e conforto grandissimo, se non credessi sistema sbagliato e pernicioso il pretendere di trarre sempre direttamente in campo l'autorità in simili discussioni a sostegno di ogni idea e di ogni parola, il risparmiare pensieri e giudizii meditati alla mente di chi pur deve agire guidato dalla ragione. Mi limiterò a richiamarmi alle pagine del mio scritto: devoto, la Dio mercè, senza condizioni di sorta, alla causa del Papato, propugnando il bene dell'Italia, non ho mai cessato dall'averlo per inseparabile dal rispetto intero ed efficace ai diritti della Santa Sede; e ho *sempre scrupolosamente parlato dell'opera della rivoluzione e dell'ambizione savoina collegata colle congiurie settarie*, non solo come lo esigeva la mia coscienza di cattolico, ma altresì come piaceva al mio volermi serbare indipendente dagli errori del passato e dalle servitù vergognose di oggidì.

Parecchi giornali cattolici quotidiani parlarono dell'opuscolo, facendovi adesione e applaudendo. Ma il plauso non fu sempre il migliore ausilio portato al mio assunto: talora, senza tenere conto del procedimento del mio discorso, se ne pigliava la sola parte del ricondurre la capitale da Roma a Firenze, parte secondaria, e subordinata alle considerazioni principali che la precedevano, e questa la si presentava come unica e assoluta conclusione dello scritto, e la si caldeggiava in modo reciso e incondizionato, come io era stato ben lungi dal fare. Anche ciò contribuì, per chi vide solo quei giornali, a giudizii e critiche, che la lettura dell'opuscolo bastava a confutare. Io non mi curavo di salvare il regno d'Italia, ma bensì mi premeva mostrare ciò che per esso, assalendo il Papa, si è compiuto a danno dell'Italia, mi premeva propugnare l'idea sovrana che, senza cominciare dal rendere il dovuto al Papa, non ci può essere mai sicurezza e prosperità per l'Italia; e scendendo alle mutabili condizioni presenti, mostravo come anche in queste nessuna scusa può avere chi seconda codesto regno nell'ostinarsi a provocare la rovina dell'Italia, paese e nazione. La sola ultima pagina dell'opuscolo stesso era però bastata per un personaggio dottissimo quanto eminente, e tutt'altro che sospetto di fiacca transigenza, a comprendere esattamente il mio concetto, quando scrivendomi definiva la proposta, che subordinatamente io aveva svolta, *la sola compatibile con il diritto del Romano Pontefice e le esigenze dei patriotti*.

(*Continua*).

IL CARDINALE SCHIAFFINO

Inattesa, quanto dolorosa, quanto triste, giunse la notizia della morte dell'Eminentissimo Cardinale **Placido Maria Schiaffino**.

La sua morte, come annunzia l'*Osservatore Romano* di ieri, avvenne dopo breve malattia.

Il Cardinale Schiaffino nacque in Genova il 5 settembre 1829, per cui aveva 60 anni. Giovanissimo, nel 1846, sentendosi chiamato a vita monastica, entrava nell'Ordine degli Olivetani ove tosto si distinse per ingegno e per virtù, per cui non tardò ad ascendere ai primi gradi dell'Ordine stesso, incaricato dell'insegnamento della filosofia e della teologia che profondamente conosceva. Pio IX conoscendo il di lui senno, la sua grande prudenza, lo nominò Abate Generale della Congregazione Olivetana, la quale sotto il di lui regime rifiorì ed acquistò novella rinomanza. Oratore colto e fiorito, era grandemente ricercato, poichè con la eloquente parola possedeva il segreto di affascinare i cuori. E molti in Genova certo ricorderanno il concorso grande di popolo quando egli tra il plauso e la soddisfazione generale predicò la quaresima nella chiesa collegiata di N. S. delle Vigne. Nè certo i concittadini nostri e suoi hanno ancora dimenticato la splendidissima orazione panegirica da lui recitata nell'abbaziale dell'Immacolata di via Assarotti, nella solenne circostanza delle funzioni che ivi nel 1879 aveano luogo per celebrare il 25.o anniversario della dogmatica definizione che proclamava la Vergine senza macchia originale. Quella fu l'ultima volta che i genovesi, i concittadini, sentirono in pubblico la calda, l'affettuosa parola dell'illustre olivetano.

Leone XIII che quando ancora rivestiva la dignità di Arcivescovo di Perugia avea preso ad amare e a stimare altamente l'abbate Schiaffino della cui predicazione nella cattedrale di quella città era rimasto entusiasta, assunto al Pontificato, tosto lo nominò presidente della Pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici in Roma, quindi nell'agosto del 1878 lo elesse Vescovo titolare di Nissa, indi Consultore del Santo Uffizio negli affari straordinarii ecclesiastici e *Segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari*, le quali cariche egli disimpegnò con zelo e diligenza grandissima.

A rimunerare tanto merito Sua Santità nel Concistoro del 29 luglio 1885 elevava Monsignor Schiaffino alla Porpora Cardinalizia, con il titolo dei SS. Giovanni e Paolo, sicuro come egli disse, « di ricevere da lui grande aiuto nel governo della cristiana società. »

Le speranze del grande Pontefice non andarono deluse, e gli italiani e i cattolici di tutto il mondo poterono ammirare l'opera altamente degna di encomio, compiuta dall'illustre Porporato nella sua qualità di

---

36 APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

Filippo uscì a ritroso e quando fu fuori della soglia, disse a Giorgio:

— Se non volete darmi nemmeno con che comprarmi un pezzo di pane, datemi almeno una informazione che possa consolarmi; ditemi che quel diavolo di Valentino è morto o annegato o ucciso, che gli è bruciato tutto....

— Se vi dicessi qualche cosa di simile vi direi menzogna perchè Valentino è ricolmo di onori e di fama; è felice con Carlotta e possiede una bella palazzina tra Wimbledon e Kingston.

E dicendo queste ultime parole spinse Filippo giù per la scala e rinchiuse la porta mormorando tra sè: Chi sa che egli non vada a fare una visita a Valentino....

Ed un maligno riso di soddisfazione brillò sul suo volto all'idea che la pacifica festa di Natale in casa di Valentino avrebbe potuto essere disturbata dalla apparizione di quello spaventevole visitatore.

V

— Tra Wimbledon e Kingston.... mormorava Filippo tra i denti — se posso trascinarmi fin là, vedremo questa sera.....

Discese la scala e si trovò al difuori coi piedi nella neve esposto alla rigidissima temperatura della notte.

Percorse un buon tratto di strada, traversò il ponte di Blakfriars e passò dall'altra parte arrestandosi da quando a quando per mendicare.

Durante quella sera di Natale vi era molta gente per le strade e Filippo trovò più di una volta delle signore che esplorarono il fondo delle loro saccoccie per porgli qualche moneta in mano, e dei giovani eleganti che gli facevano elemosina per torsi dalle orecchie il lamentevole suono della sua voce importuna.

Quando Filippo ebbe messo assieme il prezzo di un bicchiere di *gin*, entrò nella prima taverna che si trovava sulla sua strada e vi spese il danaro.

Egli era troppo sofferente per poter dare al suo stomaco altro nutrimento; quel liquore gli diede una forza ed un calore passeggiero che gli permisero di proseguire ancora per qualche tempo il suo cammino; poscia succedette un periodo di prostrazione durante il quale ogni passo gli costava uno sforzo ed un dolore.

Qualche cosa della sua antica natura, un resto di quella energia che metteva altre volte nel condurre al termine voluto i suoi disegni, lo sosteneva ancora.

— Non mi resta che farmi ladro; e la prima casa dove comincierò sarà quella di Valentino.... e se non potrò rubare tranquillamente, se qualcheduno mi disturberà, vedremo!

Giammai uomo fu più risoluto e più determinato al delitto di quello che traversava quella sera alle undici il piano di Wimbledon.

Ma la mano non aveva l'energia della mente malvagia.

Giunse al piccolo albergo che si trova vicino al parco di Richmond e vide in quel momento un uomo che chiudeva le imposte al primo piano.

— Sapreste indicarmi dove si trova la casa del signor Haukehurst?

— Che volete voi dal signor Haukehurst?

— Ho una lettera per lui.

— Veramente!... una lettera da mendicanti nel caso.

— No; una lettera d'affari.

— Bel messaggiero che hanno scelto... ad ogni modo la casa del signor Valentino Haukehurst, se vi preme proprio saperlo, è la terza che troverete proseguendo, dall'altra parte della strada. Ma dubito che troviate qualcheduno a quest'ora.

Il mendicante non volle udire altro e si accinse a recarsi alla casa indicatagli raccogliendo tutte le sue forze, perchè non era distante meno di un mezzo miglio.

Quando giunse sfinito alla porta della casetta, i lumi brillavano ancora attraverso alle imposte del pianterreno, e si udivano all'interno allegre voci, della musica e degli scoppi di risa festevoli.

Filippo entrò in un viale laterale e cadde spossato sotto un folto d'alberi d'alloro.

— Valentino! egli è là; ricco e felice...., l'uomo che si è collegato col dottor Jedd contro di me.... ho giurato di rendergli il fatto suo se l'occasione se ne presentasse.

La porta di strada si aperse e due vetture che erano dietro alla casa si avvicinarono ed una confusione di voci, di saluti, di inviti, di promesse, di ringraziamenti giunse sino all'orecchio del miserabile, che tra quelle voci non tardò a distinguere il noto accento di Carlotta, di Valentino, di Diana.

Non ebbe forza di muoversi e quel riposo che credeva trovare sotto quegli alberi gli riuscì fatale; le sue membra erano mezzo irrigidite; dopo pochi minuti le voci si dispersero, le carrozze partirono, i rimasti rientrarono e la porta si chiuse.

Era la seconda porta che quella sera si rinchiudeva in faccia a lui.

L'indomani mattina la vecchia Nancy traversando il viale si accorse di un piede mal calzato che usciva da un monticello di neve.

Era nevicato tutta la notte e con gran vento e tutto era perfettamente bianco.

La vecchia coraggiosa corse a vedere di che si trattasse e scavando colle mani la neve ammonticchiata non tardò a conoscere nel mendicante morto gelato colui sulla culla del quale aveva essa stessa quarant'anni prima amorosamente vegliato.

FINE.

Presidente Onorario della Commissione promotrice delle feste e della Esposizione Vaticana per le Nozze d'oro di Sua Santità.

I genovesi andavano orgogliosi dell'onore di avere nell'augusto consesso dei Porporati della Chiesa Romana un sì illustre concittadino di cui altamente apprezzavano l'ingegno e l'amabilità del carattere mite, conciliante, affettuoso.

Il Cardinale Schiaffino fu il primo della Congregazione Olivetana che sia stato assunto alla Romana Porpora.

Piuttosto alto della persona, gli splendeva in volto un'amabile dignità, la voce avea soavemente carezzosa, la fronte ampia, lo sguardo penetrante, il fare aperto, sovente gioviale, sempre cortese. Amava Genova con amore di figlio, e nelle visite che i genovesi faceangli in Roma, compiaceasi sempre di intrattenersi a chiedere notizie intorno a ciò che di utile, di importante svolgevasi nella sua città natale, listo di seguire da lungi tutto ciò che tornava a vantaggio della città e dei concittadini.

Anche gli avversarii aveano di lui gran stima e sovente ci accadde di leggere su giornali anche appartenenti a partiti avanzati encomii sinceri. La bontà del cuore si impone sovente anche agli avversi.

Gli studi in Italia

La relazione della Giunta centrale sopra gli esami di licenza negli *Istituti tecnici e nautici* per l'anno 1887-88 constata che i lavori d'italiano sono difettosi per mancanza d'italianità nella forma, per verbosità stucchevole, gonfiezza e stravaganza di linguaggio figurato, cattivo gusto che apparisce principalmente come effetto di letture di soli libri moderni e popolari. La Giunta è preoccupata da queste tristi condizioni, biasima severamente l'opera d'un buon numero d'insegnanti e invita il ministro a provvedere. In generale, anche per le altre materie, la relazione è sconfortante.

Qui non si tratta di Istituti clericali!

LA MISSIONE SENZA MISSIONE

DI ROCCO DE ZERBI A MASSAUA

Il Governo di Crispi, che è sempre generoso del denaro dei contribuenti, ne ha data una buona manciata a Rocco De Zerbi, deputato e giornalista, perchè andasse a Massaua a compiere una missione. Ovverosia, così si è detto con molta insistenza, ma Rocco De Zerbi ha fatto dichiarare sui giornali ch'egli non ebbe dal Governo missione di sorta, e che vi è andato per conto proprio, per togliersi il gusto di una passeggiata all'Asmara e di buttare un sacchetto di scudi suoi sulle sabbie africane.

Ora il *Popolo Romano* del 18, che è giornale ufficioso, accingendosi a negare questa *missione*, finisce invece per confermarla e far capire che veramente la missione di De Zerbi in Africa è una verità. Esso comincia col dichiarare, non credere che De Zerbi abbia *pel momento* altra missione che di studiare; se poi potrà averne un'altra dopo è una questione futura. Prosegue dicendo che, se il Governo gli avesse affidata fin d'ora una missione il *Popolo* applaudirebbe anche perchè ciò costituirebbe un atto decisivo del Governo sul nuovo indirizzo in Africa. Poi, dopo citato l'esempio della Francia, che fece altrettanto, conclude: « Ond'è che biasimare *a priori* la missione De Zerbi equivale a voler tutto censurare per partito preso senza riflessione. »

« Come vedete, osserva il *Corriere della Sera*, si comincia dal non credere alla missione, si prosegue facendo supposizioni che il Governo possa avere affidato la missione per finire col lamentare che si biasima la missione. Dopo quest'articolo, è impossibile non credere che De Zerbi abbia una missione uffiale del Governo. »

E' però possibile il credere che il deputato abbia *una missione senza missione*, vale a dire che Crispi l'abbia incaricato di andare in Africa, senz'altro incarico che quello di tornare più amico di Crispi e panegirista della sua politica.

La Germania e la politica coloniale

Sotto il titolo: *I pericoli della politica coloniale*, l'*Allgemeine Zeitung* di Monaco pubblica un articolo, evidentemente ispirato dall'alto, nel quale, sulle traccie della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, si adopera a distogliere i tedeschi dalla troppa accanita politica coloniale.

« La posizione geografica impone perentoriamente alla Germania, scrive il diario di Monaco, di anteporre i suoi interessi continentali a tutti gli altri. Vista l'attuale situazione *politica*, la Germania ha bisogno di concentrare tutte le sue forze in Europa.

« Una Germania, che volesse disperdere le proprie forze e allargare i suoi interessi coloniali più che ora non sieno, risentirebbe col tempo sulla sua posizione in Europa, gli effetti svantaggiosi di una tale politica. Ma questo è un periodo lontano. Ve ne ha uno vicino ed immediato; e questo consiste nella facilità, colla quale certe imprese oltremarine producono conflitti con potenze, la cui amicizia la Germania ha le più gravi ragioni di conservarsi. In tal guisa diventano di punto in bianco avversari i più vecchi amici. Rammentiamoci del conflitto colla Spagna, nato per causa delle Caroline e della tensione sorta fra la Germania e la Unione Nord-americana a cagione delle isole Samoa.

« Quelle due difficoltà furono superate, grazie alla saviezza ed all'abilità del gran cancelliere; ma in ambidue i casi il conflitto poteva tralignare facilmente in un pericolo, ed a quest'ora avrebbero forse gli affari coloniali condotta la Germania ad una guerra, se un altro uomo di Stato li dirigesse. »

L'ISTRUTTORIA DI CAPORALI

Continua l'istruttoria del processo Caporali, la cui posizione sembra aggravata. Il procuratore del Re, riscontrando nel reato gli estremi del mancato assassinio con premeditazione ed agguato, intende rinviare l'aggressore di Crispi alla Corte d'assisie. Il Caporali persiste nel suo mutismo. Quando fu arrestato gli trovarono addosso una cartolina in cui la madre lo scongiurava di non dar seguito ai suoi sconsigliati propositi.

Si telegrafò subito a Canosa ordinando di perquisire la casa della madre del Caporali, ove infatti si rinvenne una cartolina del figlio che si esprimeva così:

« Il progresso umano non fa passi senza iniziativa, ed io mi sento in grado di prenderne una grande, per la quale tu, forse, avrai gran dispiacere. Sceglierò per effettuare il mio progetto un'arma naturale. »

Pare dunque evidente la scelta della pietra dopo una lunga premeditazione.

La funesta rovina al Distretto di Cosenza

Scene orribili

L'*Avanguardia* di Cosenza del 20 settembre ci giunge con la narrazione particolareggiata del disastro, annunziato dai telegrammi di venerdì. Il giornale cosentino descrive le terribili scene successe nella rovina della camerata nella caserma di San Francesco di Paola:

In una stanza del quartiere di San Francesco di Paola, ora raccolta la prima compagnia dei richiamati delle classi 57, 58 e 59, 1.a e 2.a categoria, appartenente al 124 battaglione del 42.o della Milizia Mobile comandata dal capitano Venier e dagli ufficiali Carli, De Renzi e Cardamone proveniente da Reggio-Calabria ed arrivata col treno della mattina con tre ore di ritardo per essersi sfondato un carrozzone nella galleria di Cutro. Mentre il Venier era intento a fare il pagamento ai soldati; il pavimento sprofondò trascinando tutti nella sottostante sala.

Il rimbombo fu spaventevole e subito una fitta e immensa nube di polvere avvolse uomini e macerie. Quelli che si trovavano nelle altre stanze vicine rimasero esterrefatti. Una porta si scuoteva con violenza. Apertala, si trovarono innanzi il capitano Venier grondante sangue dalla testa e chiamando a nome Alfonso Cardamone. Aiutato dai subalterni fu affidato alle cure del capitano medico del distretto che trovò lo stato del ferito non grave. Afferrato al davanzale della finestra disperatamente si teneva l'ufficiale Cardamone, al quale eransi stretti il tenente Carli ed altri due graduati Sarpi e Falbo. A stento e con pericolo furono salvati con delle scale. La loro morte sarebbe stata certa se fossero caduti nella sottostante sala d'armi alta sette metri.

La sala dove precipitarono i disgraziati era sfortunatamente quella adibita al castello d'armi: quindi fasci di baionette inastate, parecchie senza fodero ad affilatissime, erano sparsi dappertutto. E sopra quelle lame acuminate piombarono gl'infelici. Con le braccia, le gambe e con l'addome trafitti dalle baionette, mandavano gridi lamentosi e disperati, chiedendo soccorso!...

Lo spettacolo era straziante. Per la via da San Francesco all'Ospitale era un continuo trasporto di feriti. Alcuni straziati orribilmente: ad uno che lamentavasi di sentirsi freddo nell'addome, fu osservato che vi si era incastrata un'intera baionetta col fodero, con la impugnatura spezzata e per strappargliela bisognò la forza della tenaglia; essendo insufficiente quella delle mani; ad altro fu strappato un punteruolo di legno dal naso; altri feriti al basso ventre, al volto, alle braccia, alle gambe....

Nell'Ospedale, sgombrata in un attimo una corsia, vi furono trasportati i feriti nel numero di 26, mentre altri due furono trasportati nelle proprie abitazioni, ed il capitano Venier restò a curarsi in una stanza della caserma.

Il Prefetto Conti, l'Arcivescovo Sorgente, i consiglieri di Prefettura, il delegato Stella e parecchi della Questura, nonchè vari sacerdoti andarono all'Ospedale a consolare gl'infelici. Le Suore di Sant'Anna, addette al servizio di quest'Opera pia si centuplicarono prodigando cure e conforti, mentre i medici curavano i feriti.

Li ho veduti io dei militari rimasti incolumi piangere a singhiozzi portando un sorso d'acqua a quelle labbra che la chiedevano per grazia. Altri inebetiti dalla scena col volto terreo, non sapevano parlare nè muoversi!

Maledetto è il luogo che è stato teatro di tanta sventura. Altra volta rovinò un muro, ora è sprofondato un pavimento. Ma questa seconda rovina ha avuto delle tristissime e dolorosissime conseguenze a cui troppo tardi si prenderà riparo.

La stanza ove erano i soldati ha la forma rettangolare: il pavimento era sorretto da tre soli travi messi per lungo, travi sottili e punto resistenti, essendo vecchissimi ed incastrati appena appena con le estremità nei muri opposti.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. **XI** lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

D. Domenico Cassina, Elisa Pittaluga nata Longobardi, Famiglia Benzoni, Giacomo Massarello, Romualdo di Pietro Mulachiè, Anna Miuucci maestra, M. Domenica De Marco, Mons. F. Battelli, Tommaso Corrado, Teresa de Francesco Scalfati, Giacomo Boscaro ed Isabella Molinari, Conte Bonaventura Saracinelli Lattanzi Tornaboni Eroli, Iselli Angelo e Soresina Maria, Valentino Piatti, Francesco Bertolla Padenghe, Angelo Astorre, Nicola De Falco di Benevento, Longobardi M. Lucia, Longobardi Maria, Mariotta Sapienza, Nicola Sapienza, Annina Sapienza, Concetta Sapienza, Luigi Sapienza, Ferdinando Sapienza, Rosina Quartuccio, Gioacchino Quartuccio, Sebastiano Quartuccio, Giuseppe Cesarano, Annunziatina Quartuccio, Giuseppina Esposito, Daniele De Martino, Francesca Longobardi, Sofia Purillo, Michela Iovina, Giuseppina Di Capua, Filomena Gargiulo, Giuseppe Sapienza negoziante, Raffaele D'Auria, Rotonda Alberto di Fuorigrotta, Vincenzo Criscuolo di Meta, Ida Buoncristiani, Antonio Felmi, Filippo Zanetti, Sac. Francesco Di Nola, Francesco Perugini, Domenico Maretti e Contessa Luigia Majavana.

(*Continua*)

ITALIA

Genova — *Un terno al lotto* — Non è cosa che capiti tanto di frequente, ed è quindi spiegabile la commozione provata sabato sera da un panattiere di via Prè al vedere estratti i tre numeri che aveva giuocati, commozione divisa anche dalla di lui moglie, da entrambi anzi provata sì viva che gettarono dalla bottega tutto quanto conteneva, con grande consolazione della folla che si era fermata davanti alla bottega stessa, applaudendo ed augurandosi che accadano sovente simili vincite colle relative distribuzioni gratuite.

Napoli — *Apparizioni* — Leggiamo nel *Corriere Nazionale*:

Oggi in cui ricorre la festa di Maria SS.ma Addolorata, crediamo opportuno dar luogo alla narrazione di un grave avvenimento *religioso*, intorno al quale un esimio ecclesiastico or son pochi giorni ci scriveva:

« Da ben un anno e mezzo nell'Italia Meridionale avviene e si ripete un fatto sì straordinario e prodigioso, che son stupito di non averne ancora letto nulla nei giornali cattolici dell'Alta Italia.

« Per certo è un tratto singolarissimo della Divina Misericordia che deve avvivare la fede nei cerdenti, svegliare i dormienti e riuscirtarla negli increduli, epperciò credo sia volontà di Dio che gli si dia la massima pubblicità; vo' dire dell'apparizione di Maria SS. Addolorata a Castelpatroso, diocesi di Boiano, al di là di Campobasso. I soli periodici che se ne sono occupati, ch'io mi sappia sono, *Il Servo di Maria* in Bologna ed in seguito il *Divin Salvatore* in Roma.

« E' un fatto questo che ormai presenta tutti i caratteri dell'autenticità e per la condizione ed il numero delle persone che ne furono testimoni, e per il processo fattone dallo zelantissimo Vescovo di quella Diocesi che lo umiliò al Santo Padre Leone XIII, e per la Benedizione accordata di gran cuore da S. Santità stessa al Comitato costituitosi sotto la Presidenza di *Monsignor* Vescovo per la costruzione di un tempio sul luogo del prodigio, e per le moltaplici grazie che già si ottenero coll'uso dell'acqua repentinamente scaturita ai piedi della rupe medesima.

« Son certo che i lettori del *Corriere Nazionale* le saranno riconoscenti se Ella vorrà informarli di questi fatti ».

Roma — *Il Superiore dei Camiliani* — Venne eletto a Generale dell'Ordine degli Infermi il Rev.mo P. Gio. Battista Mattis di Casale piemontese, uomo quanto pio altrettanto zelante del bene del suo Istituto.

ESTERO

America — *Per la moneta* — Telegrafano da Londra 24: Il ministro della Repubblica Argentina a Londra ricevette il seguente dispaccio:

Il ministro delle finanze del governo dell'Argentina proibì ogni aumento all'emissione dei biglietti della Banca fino a maggio 1891 e propose al Congresso di sospendere l'emissione dei buoni nazionali *ed invitò* il governo della provincia di Buenos Ayres a sospendere l'emissione dei buoni provinciali. Ordinò inoltre la vendita di vasti terreni appartenenti allo Stato per creare un fondo per la conversione della carta monetata.

Francia — *Tutto pace* — Tirard prese la parola all'inaugurazione della Borsa di commercio e terminò dicendo oggi che la pace all'interno è assicurata e nulla fa temere sia turbata all'estero; abbiamo la fiducia nell'avvenire ed assicuriamo la prosperità della Francia colla *nostra saggezza* e il nostro lavoro.

Germania — *Incontro di Imperatori* — Non intervenendo nuove deliberazioni si dà oggi per certo che lo Czar s'incontrerà con l'Imperatore Guglielmo nel suolo germanico il 9 ottobre. E' molto probabile che anche la Czarina accompagni lo Czar.

Cose di Casa e Varietà

Cattivo avvocato e rabbioso

Rabbioso, per dir poco. Dovremmo dir peggio. *La Patria* vuol far vedere che abbiamo storpiato i suoi periodi ed i suoi ragionamenti. — Non è vero, e giudichino gli imparziali lettori. I n. 228 della *Patria*, 214 del *Cittadino* sono alla portata di tutti.

La lettera poi al prof. Gueglio firmata dal Comitato amministrativo del Collegio e dal Sindaco di Cividale nulla avrebbe tolto alle nostre argomentazioni.

Non ne parliamo, perchè al momento era inutile.

Tirati in lingua dal *cattivo avvocato*, diremo oggi che quella lettera non è certo

un capo lavoro di chi la sottoscrisse, massime per le insinuazioni ingiustissime contro il nostro giornale. Ad essa avremmo potuto rispondere subito e a modo, ma ci riserviamo di farlo a tempo e luogo e proprio senza paura nè di giudici, nè di cattivi avvocati.

Sotto le armi

Questa mattina sulle vie del forte, si vedevano dei crocchi di giovani forestieri, non tanto giovani; erano i richiamati sotto le armi. Nelle ore pomeridiane li vedremo sfilare pel paese, *colle divise militari che* hanno indossate.

Sono in numero molto superiore a quelli della milizia mobile (del vent' otto agosto, che militarono in Osoppo.

Saranno circa ottocento soldati, tutti residenti a Gemona.

Tramvia Udine-San Daniele

Oggi ha luogo la visita definitiva di collaudo di tutta la linea della tramvia da Udine a S. Daniele, e sabato 28 corr. ritiensi venga aperta al pubblico.

Domenica p. v. il treno inaugurale partirà da Udine (porta Gemona) alle ore 9,30 ant.

Procuratore del Re a Tolmezzo

Il sig. Baratti, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Udine, fu nominato procuratore del Re al Tribunale di Tolmezzo.

Rettifica

Ad evitare ogni equivoco, dichiariamo che le due iniziali F. G. non c'entrano per nulla nell'articolo pubblicato sui « cenni della fortificazione di Osoppo » del 24 settembre. Le vere iniziali sono V. G.

Nello stesso articolo altro sbaglio incorso è questo: *canale del Torre* invece *di canal del ferro*.

Sempre disgrazie

Un aiutante maggiore nel 7o reggimento alpini della provincia di Belluno, si recava stamane al forte d' Osoppo per trasmettere gli ordini del capitano, al comandante della compagnia di disciplina. Arrivato al ponte della ferrovia il cavallo s'imbizzarrisce, s'impenna, e prima rizzandosi sulle gambe posteriori, poi balzando, d'un tratto si slancia a destra e a sinistra: finalmente correndo all'impazzata, getta a terra il povero aiutante maggiore, che vien poscia calpestato e mal concio nel capo e nel busto.

Tutto grondante di sangue e in preda a gravi convulsi, venne ricondotto a Gemona.

Quanto prima farà ritorno a Belluno con la paga di compiuto servizio, sebbene l'avesse incominciato due giorni prima solamente.

Altri friulani premiati a Verona

Ovini. Medaglia d' argento per gruppo, R. Scuola di Pozzuolo.

Latterie. Medaglia d' argento e L. 150: latteria di Fanna e latteria di S. Daniele; Medaglia d'argento: latteria di Tricesimo.

Insegnamento caseificio, per pubblicazioni. Medaglia d'argento: Associazione Agraria friulana. Medaglia di bronzo: Prof. Ghinetti Guglielmo.

Lo scambio dei pacchi postali col Belgio

Telegrafano da Roma 23,

Con decreto 17 corrente il Re ha dato piena ed intera esecuzione all'accordo stipulato in Roma il 10 luglio 1889 fra i governi d' Italia e del Belgio per aumentare i limiti di peso o di dimensioni dei pacchi per campioni di merci ammessi allo scambio fissato fra i due paesi.

Leva sui nati 1869

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che porta il riparto del contingente di leva per l' anno corrente sui nati nell'anno 1869.

Il numero degli uomini richiesto è di 83,000.

Concorso

Il ministero delle poste e telegrafi ha aperto un nuovo concorso a 50 posti di allievi ufficiali telegrafici.

Le domande dei concorrenti, corredate coi soliti documenti dovranno essere prodotte entro il giorno 15 novembre.

Alla stazione di Reana del Rojale

La Stazione di Reana del Rojale della linea Venezia-Udine-Pontebba, già abilitata al servizio viaggiatori e bagagli viene ammessa dal giorno 1 ottobre p. v. anche ai trasporti delle merci a grande velocità in servizio interno e cumulativo italiano, limitatamente però ai non eccedenti il peso di *chilogr. 100 ognuno ed esclusi i trasporti* a vagone completo, nonchè quelli dei veicoli e del bestiame.

Modificazioni al regolamento Doganale

Ieri sono entrate in vigore le modificazioni al regolamento doganale, e il regio decreto dell' 8 corrente, che determina e descrive le zone di vigilanza.

Quindi, da oggi in poi, saranno applicate le pene pecuniarie, accessorie e corporali, stabilite pel contrabbando, e non la sola multa da uno a cinque dazi, qualora in un punto qualsiasi del territorio nazionale siano sorprese le merci estere di contrabbando « perseguitate continuamente od anche non perseguitate di continuo, purchè risulti che il contrabbando fu confermato ».

Gita a Parigi

L'amministrazione della Società italiana per le strade ferrate meridionali ha stabilito delle gite popolari a Parigi.

Convoglio speciale di terza classe: andata da Torino partenza alle ore 5,30 ant. del 28 settembre corr. Arrivo a Parigi alle ore 4,31 ant. del 29 mese stesso; ritorno da partenza ore 12,55 pom. del 7 ottobre p. v. arrivo a Torino alle ore 12,55 ant. del successivo 8 ottobre.

Convoglio speciale di seconda classe: andata da Torino partenza ore 5,30 ant. del 30 settembre corr. arrivo a Parigi alle ore 4,31 del primo ottobre prossimo; ritorno da Parigi ore 11,55 del 6 ottobre, arrivo alle ore 12,55 ant. dell'8 ottobre stesso.

Permanenza a Parigi giorni otto.

Prezzi dei biglietti da Udine a Parigi d'andata e ritorno: seconda classe L. 84,40, terza classe L. 57,35.

Tutti a Kilmarnock

Sopra 200 persone che abitano l' antica borgata di Kilmarnock (Scozia) 73 sono giunti all'età di 77 anni, 30 ne hanno più di 83, 7 oltrepassano i 90 e 40 sono centenari.

Tam King, il becchino, malgrado i suoi 94 anni, è allegro e svelto.

Rod Love porta benissimo le sue 93 primavere e Tam Paton ne ha 91; sua moglie è più giovine di lui di qualche mese, e mentre il marito lavora nei campi, essa attende alle occupazioni domestiche.

Questi tre gagliardi vecchioni sono i maggiorenti della borgata.

Una simile eccessiva longevità si attribuisce all'aria purissima ed all'acqua eccellente.

Dunque tutti a Kilmarnock!

Dentista americano

Il Chirurgo Dentista Americano dott. L. Bettmann D. D. S. riceve in Udine all'**Albergo d' Italia** *tutti i giorni* dalle 9 ant. alle 5 pom. sino al 3 corrente settembre.

Eseguisce qualunque operazione della bocca **garantita senza dolore.**

Posa di denti finti — Orificazione con l'oro in spugna istantanea — Estrazione senza dolore con l'Insensibilizzatore Bettmann.

Ieri colpito da improvviso malore cessava di vivere alle 2 pom. munito dei conforti religiosi **GIOVANNI PERINI**, d'anni 75, bandaio che fu uno dei fondatori della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed era il più vecchio dei soci.

I funerali avranno luogo oggi Giovedì 26 alle 5 pom. partendo dalla casa in Via di Prampero n. 8 fino alla Metropolitana.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti meridionali — cielo coperto con pioggie specialmente a nord e centro.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 27 settembre — ss. Cosma e Damiano mm.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25.

Il Santo Padre fu vivamente colpito dalla morte dell'Emo Schiaffino, da Lui molto stimato e amato.

***

Aderendo alle istanze dei Monaci e della popolazione di Subiaco, venne concesso che ivi si depositi la salma dell'Emo Schiaffino, il quale era Ordinario di quell'Abbazia.

***

Affermasi che l'Autore dell'importantissimo opuscolo: *La verità intorno alla Questione Romana, che si sta ora traducendo in francese*, spagnolo tedesco e inglese, sia il P. Berardinelli, Direttore della *Civiltà Cattolica*.

***

L'ufficiosa *Riforma* si permette l'insinuazione, malvagia insieme e stupida, che il Cardinale Schiaffino sia stato avvelenato perchè uomo conciliante. Ci sembra che l'illustre Dottor Ceccarelli, Medico del Papa recatosi a posta a Subiaco, per assistere l'infermo, se ne sarebbe dovuto accorgere!

***

Dicesi che, dopo la recente votazione nel Consiglio Comunale di Roma, essendo il Municipio rimasto in una situazione curiosa, se la prefettura non vi rimedia, il Consiglio non potrà approvare il bilancio, sicchè diventa inevitabile scioglimento.

Da due giorni il Degiac Makonen, capo della Missione scioana, è indisposto.

Lo cura il Dottor Werazzini.

Ieri fu a visitarlo il Marchese Guiccioli Sindaco di Roma.

A Monza

La Regina ed il principe di Napoli sono tornati ieri sera alle 11.10 provenienti da Stresa.

I preparativi per porre in assetto la villa reale di Monza onde ricevere i sovrani di Germania procedono rapidamente. Ora che si è alla fine l'attività aumenta assai. Ogni cosa sarà in ordine pel 10 ottobre.

Il 15 avrà luogo in onore dei sovrani tedeschi una colazione nel parco di Monza ed una gran caccia pure nel parco. Il 16 avrà luogo la gita sul lago di Como. Il Re accompagnerà i suoi ospiti fino a Genova.

Disgrazia a Milano

Ieri mattina rovinò il tetto di un fabbricato in costruzione tra Porta Vittoria e Porta Venezia. Una trentina di operai rimasero sepolti.

Uragano a Napoli

Ieri mattina un uragano violento scoppiò a Napoli. Moltissime case sono pericolanti. Le comunicazioni sono interrotte in molte strade principali.

Natalia a Belgrado

Il *Times* ha da Vienna: Natalia abiterà a Belgrado presso il Pirochanatz. Il suo avvocato voleva comprare una casa a Belgrado, ma Milano scrisse che se Natalia si preparasse un soggiorno permanente ordinerebbe a suo figlio di partire. I reggenti sono preoccupatissimi degli incidenti che possono risultare dall' arrivo di Natalia per i dissapori degli sposi reali.

Attentato contro lo Czar

Telegrafano da Pietroburgo che un operaio addetto alla ferrovia di Peterhof fu ucciso dall' esplosione di una bomba di dinamite preparata per attentare alla vita dello Czar prima che esso partisse per la Danimarca.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

Vedi avviso in quarta pagina.

TELEGRAMMI

Vienna 25 — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che convoca la Dieta delle provincie per 10 ottobre.

Vienna 25 — Il Re di Grecia ha ricevuto Kalnoky intrattenendosi seco lui un'ora.

Atene 25 — Dispacci dall'isola di Candia recano che molte persone vi furono arrestate per cospirazione. Nel solo distretto di Eraclion sarebbero duecento, compresi parecchi preti. Il metropolita protestò vivamente presso Chakir pascià.

Il tribunale d' Atene spiccò parecchi mandati d' arresto contro individui implicati di falsificazione di obbligazioni del prestito di 60 milioni; finora scoperse che 437 false obbligazioni sono depositate presso varie banche.

Notizie di Borsa

26 settembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889 da L. 94.30 a L. 94.40		
id. id. 1 Lugl. 1889 » 92.13 » 92.23		
id. austriaca in carta da F. 83.80 a F. 84.05		
id. » in arg. » 84.50 » 84.75		
Fiorini effettivi	da L. 214.— a	214.60
Bancanote austriache	» 214.— »	214.50
Azioni Banca di Udine	» 102.— »	—.—
» Banca Pop. Friul.	» 104.— »	—.—
» Tramvia Udine	» 102.— »	—.—
Cotonificio Udinese	» 1120.— »	—.—

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'olii d'Oliva garantiti pure in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per profumerie, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE - Medag. grande vermeil - GENOVA 1889.

NOVITA'

Esposte in Piazza del Duomo, N. 43 — MILANO

FRA I NEGOZI DEI SIGNORI BAJ E RITUALI

Dietro invio di L. 12,75 e della propria fotografia si spedirà un elegante ritratto in gomma, col quale si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettere, su avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'augurio, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto in metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc., e sulle biancherie coll'inchiostro indelebile. — Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma, per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente da L. 4,50 — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami da L. 5 in avanti, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d'orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili, da L. 1 in avanti — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare da L. 18 a 28 — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere da L. 15 in avanti — Timbri variabili da L. 11.50 — Impianto di Tipografie e di fabbriche di timbri da ogni prezzo — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri *come ciondoli, orologi* automatici, Lapis-penna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

PRESSE Tipografiche

LUCE	CENTIMETRI
15	per 10 ½ L. 38
23 ½	per 16 ½ L. 95
35	per 25 L. 125
50	per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 e 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, *marginatura, filetti* ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessorii: il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori possegono una elegante cassetta a scomparti contenente *caratteri, fregi, filetti, ecc.* MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 280, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse e Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e giroraghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.*

Si spediscono GRATIS i manifesti, rivolgendosi allo Stabilimento

LA VELOCE

Società Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

RIVOLGERSI: GENOVA: Amministrazione della Società. Piazza Nunziata Numero 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — FAGAGNA sig. *Condotti Melchiade* — PALMANOVA sig. *Stefanato Giovanni* — LATISANA sig. *Pavan Ferdinando* — SAN DANIELE sig. *Miotti Nicolò* — SAN PIETRO sig. *Codolini* — CIVIDALE sig. *Michelini* — TARCENTO sig. *Cussigh* — AMPEZZO sig. *Spangaro* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo*.

TUTTI I MODULI per Fabbricieri si vendono presso la libreria del Patronato. Via della Posta 16.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa!

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in *altri giornali*, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — L'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti, in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso **ANTICA FONTE-PEIO-BORGHETTI**.

Il Direttore **G. BORGHETTI**.

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese

premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA

E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l'Amaro Brusa perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell'Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 Ottobre 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 novem. 1889 partirà da **Genova il vapore**

AMERIQUE cap. Labie

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.a Banchi, 15.

Per passeggeri di 3a Classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti d'emigrazione signori F. VOLPE della ditta G. VANINI e C. via del Campo, N. 12.

M. 2494 G.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire **5,50** Si spedisce subito per **Pacco Postale** franco di ogni spesa in tutti gli uffici delle Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

- 8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
- 1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
- 1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
- 10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset.	L.	31,50	Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia, Porto Grande Velocità. Pagamento anche con assegno sulla spedizione.
10	»	51,50	
20	»	100,—	

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari. Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle: Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ed intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia **in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbimo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di *incoraggiamento* che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. *Campioni e disegni a richiesta.*

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Udine — Tipografia Patronato